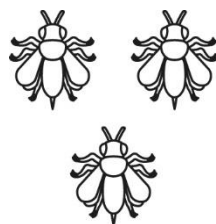




FONDAZIONE  
PAOLO E  
CAROLINA ZANI

*Per l'arte e la cultura*



GALLERIE  
NAZIONALI  
BARBERINI  
CORSINI

COMUNICATO STAMPA

## BOUCHER e FRAGONARD

### *Alla corte del re*

*Da Palazzo Barberini a Casa Museo Zani*

**Casa Museo Fondazione Paolo e Carolina Zani**

14 febbraio – 25 maggio 2025

### *Le opere legate alla corte di Luigi XV*

- L'***Allegoria della terra*** che arredò le stanze di **re Luigi XV**
- ***Venere nella fucina di Vulcano***, la più grande opera di Boucher in Italia, che anticipa la versione oggi al Louvre
- I cigni in bronzo dorato di ***Madame de Pompadour***, la favorita del re
- ***Annette a vent'anni***, la tela di Fragonard che appartenne al Visconte **Adolphe du Barry**, nipote di **Madame du Barry**, l'ultima favorita del re

Correva l'anno 1765 quando, alla corte di Francia, **Luigi XV nominò François Boucher primo pittore del re**.

Una carriera a dir poco leggendaria, punteggiata da traguardi come la vittoria del *Prix de Rome* nel 1723, le nomine ad accademico, professore, rettore e infine direttore dell'Académie Royale de Peinture et de Sculpture, e l'intreccio di rapporti privilegiati come quelli con **Madame de Pompadour**, la favorita del re che prendeva lezioni di disegno proprio dal pittore, e col marchese di Marigny, direttore del Bâtiments du Roi.

La produzione pittorica di **François Boucher** (Parigi 1703 – 1770) e del più talentuoso dei suoi allievi, **Jean Honoré Fragonard** (Grasse 1732-Parigi 1806) è protagonista nella Casa Museo della Fondazione Paolo e Carolina Zani con una mostra che incanta per l'eleganza, la leggerezza e la preziosità delle opere di **due tra i più leggendari pittori francesi del Settecento**.

Il progetto espositivo è frutto di un'inedita collaborazione tra la **Casa Museo della Fondazione Paolo e Carolina Zani**, diretta da **Massimiliano Capella**, e le **Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini e Galleria Corsini** di Roma.

**Casa Museo Fondazione Paolo e Carolina Zani**

Via Fantasia 8 – Cellatica (Brescia) [www.fondazionezani.com](http://www.fondazionezani.com)

L'incontro consente di celebrare i due grandi autori francesi non solo come geniali figuristi ma anche come eccellenti paesaggisti ed **interpreti dell'armonia tra figure e natura circostante**, secondo i dettami del mito di Arcadia, in voga tra gli artisti nella Francia della metà del Settecento.

#### L'ALLEGORIA DELLA TERRA: DALLE STANZE DEL RE LUIGI XV A CASA MUSEO ZANI

L'*Allegoria della Terra*, raffigurante due cupidi addormentati e un terzo con un intreccio di tralci di vite, firmato e datato 1741, **ci porta direttamente alla corte di Luigi XV. Parte di un gruppo di quattro pendants** ognuno dedicato ad un elemento naturale - acqua, aria, terra e fuoco - la tela ovale, fu commissionata a Boucher **per decorare gli interni del castello reale di Choisy**. Curiosamente, il re sembra non aver acquisito tutti e quattro i dipinti originali, ma solo l'*Allegoria della Terra* e l'*Allegoria dell'Aria*. Dell'*Allegoria dell'acqua* e del *fuoco* non v'è traccia negli inventari reali, né oggi è nota la loro collocazione.

#### IL BOUCHER PIÙ IMPONENTE D'ITALIA

Parte della collezione permanente di Casa Museo Zani ***Venere nella fucina di Vulcano* è il dipinto di Boucher più scenografico e imponente** oggi conservato **in una collezione italiana**.

**Anche la sua storia** ci riporta alla corte di re Luigi XV e appare inoltre **strettamente legata a quella di un altro dipinto** di Boucher, oggi **custodito al Musée du Louvre**. Nel catalogo del Salon parigino dell'agosto 1746 si legge infatti che Boucher avrebbe dovuto esporre un dipinto ovale con soggetto Venere che ordina a Vulcano delle armi per Enea, ispirato all'Eneide di Virgilio. L'anno successivo, nel 1747, Boucher espose al Salon parigino un altro dipinto, ovale, rappresentante la fucina di Vulcano, quest'ultimo unanimemente considerato quello destinato alla camera da letto del re, a Marly.

Studi e perizie condotti da parte della critica più attenta sono concordi nell'ipotizzare che, **visti i numerosi pentimenti rivelati dalle indagini scientifiche, il dipinto ora in collezione Zani costituirebbe la prima versione. Dopo di essa venne realizzata quella del Louvre**, come riporta la studiosa francese Françoise Joulie, *"fatta di getto dopo una prima versione originale lavorata più lentamente e con più esitazioni"*.

In occasione della mostra, le due tele Zani di Boucher sono state oggetto **di indagini diagnostiche che hanno portato all'emersione di alcuni interessanti ripensamenti in corso d'opera**, come il diverso gesto di Venere nell'indirizzarsi a Vulcano. Sono inoltre emersi i **"segreti di bottega" circa la realizzazione dei rinomati timbri dei rosa** e dei carnati: **il celebre rosa Pompadour**, ispirato dalla Favorita di Luigi XV, era ottenuto con una miscela perfetta di bianco di piombo, vermiglione finemente macinato, parti di lacca rossa carminio e pigmento giallo.

#### Dalle GALLERIE NAZIONALI DI ARTE ANTICA, PALAZZO BARBERINI E GALLERIA CORSINI

**La piccola giardiniera**, emblema della spensieratezza ricercata dalla corte reale francese, la cui frivolezza attirò le critiche di Denis Diderot, **rappresenta alla perfezione il clima di crescente laicizzazione ed il gusto del secolo che il capolavoro di Boucher incarna pienamente**.

Immersa nella natura e con fiori appena colti, l'ideale bellezza femminile dell'epoca è raffigurata nelle sembianze di **una pastorella seducente, ingenua solo in apparenza**. L'incarnato è porcellanato, le forme aggraziate sotto un vaporoso abito di seta alla moda, mentre guarda a sinistra, oltre la scena, forse attratta dall'amato nascosto nel bosco.

Sempre dalle Gallerie romane, le tele ***Il mattino* e *La sera***, coeve, immortalano il medesimo luogo nei pressi di Beauvais, dove sorgeva l'arazzeria diretta dal pittore. Emerge **la ricerca dell'armonia tra uomo e natura**, e l'influenza esercitata su Boucher della pittura olandese.

Completa il percorso ***Annette a vent'anni***, vero gioiello della produzione pittorica di Jean Honoré Fragonard che, come il suo maestro Boucher, vinse il Prix de Rome nel 1753 ed eseguì numerosi incarichi alla corte del re.

Fulgido esempio di quella **pittura di carattere allegorico e intrisa di riferimenti maliziosi in perfetto stile rococò** tanto apprezzati alla corte di Luigi XV e Luigi XVI, l'opera raffigura la vicenda narrata in uno dei *Racconti Morali* del noto illuminista Jean-François Marmontel. La storia è quella di Annette e Lubino, due cugini belgi rimasti orfani dall'età di otto anni, cresciuti in comunione con la natura. I due pastorelli, s'innamorarono ed ebbero un figlio, scatenando lo scandalo di chi considerava incestuoso il loro amore.

La tela, originariamente pendant della scena con *Annette a quindici anni*, oggi perduta, è documentata fin dal Settecento quando **si trovava nella collezione** di Vassal de Saint Hubert (dal 1722) e, successivamente, in quella **del Visconte**

**Adolphe du Barry, nipote di Madame du Barry**, l'ultima favorita del re Luigi XV.

## IL DIALOGO

In considerazione del fatto che la **Casa Museo Fondazione Zani** costituisce una delle raccolte d'arte Barocca più rilevanti d'Italia, le opere dei due tra i più leggendari pittori francesi del Settecento sono poste in dialogo con le oltre **1200 opere**, sculture e complementi d'arredo di epoca sei e settecentesca che punteggiano i sontuosi ambienti della Casa Museo e lo scenografico giardino che la circonda.

Tra questi, **in continuo rimando a quella corte del Re che titola la mostra, anche la coppia di Cigni dorati appartenuti a Madame Pompadour**, parte di una serie di otto pezzi realizzati attorno al 1755 su disegno di Lazare Duvaux e **destinati alla toilette dell'appartamento della favorita di Luigi XV all'hotel d'Evreux, l'attuale palazzo dell'Eliseo**. Paolo Zani li acquisì nel 2002.

## CASA MUSEO FONDAZIONE PAOLO E CAROLINA ZANI

Aperta al pubblico dal 2020, la Casa Museo Fondazione Paolo e Carolina Zani conserva ed espone oltre **1200 opere**, arredi e oggetti d'arte applicata raccolti dall'imprenditore e collezionista bresciano Paolo Zani, in oltre trent'anni di appassionata ricerca sul mercato antiquario. **L'arte barocca veneziana, romana e francese costituisce il corpus principale della collezione Zani**. L'altro nucleo portante della raccolta è quello della **pittura veneziana**. Ne sono un esempio i dipinti di **Canaletto, Tiepolo, Guardi, Longhi, Boucher**, le sculture del genovese **Filippo Parodi** e romane dei **Della Porta**, accanto a preziosi **arredi barocchi e rococò** principalmente francesi e veneziani e straordinari oggetti d'arte applicata del XVII e XVIII secolo. Accanto ai capolavori di pittura, scultura e arte applicata custoditi negli ambienti interni della Casa Museo sono inoltre **presenti 400 opere esposte nello scenografico giardino** che circonda la villa.

La tutela, la conservazione e la valorizzazione della Casa Museo è lo scopo principale della Fondazione intitolata a Paolo e Carolina Zani. La Fondazione ha inoltre l'obiettivo di sostenere la cultura in generale, attraverso l'elargizione di contributi specifici destinati alla formazione dei giovani, mediante l'istituzione di premi e borse di studio.

UFFICIO STAMPA:

**Bianca Martinelli | BIANCA etc.**

Mobile 349.0863743 - Email [info@biancaetc.it](mailto:info@biancaetc.it)

[www.biancaetc.it](http://www.biancaetc.it)

**Casa Museo Fondazione Paolo e Carolina Zani**

Via Fantasina 8 – Cellatica (Brescia) [www.fondazionezani.com](http://www.fondazionezani.com)